

La Camera avvierà subito gli scavi  
Deciso ieri il recupero archeologico

## Torna alla luce la città antica sotto S. Macuto

Niente più tesori «invisibili». La Camera ha deciso l'inizio imminente degli scavi per riportare alla luce sfingi, obeliscini, leoni, capitelli della cittadella sepolta sotto i palazzi politici. Gli interventi inizieranno dal cortile di palazzo San Macuto sede delle commissioni bicamerali d'inchiesta. E stavolta saranno «scavi estensivi», non più semplici pozzi fatti per prelevare soltanto piccoli saggi della Roma repubblicana e imperiale che dormono sotto il centro della città moderna. La decisione è stata presa ieri dopo un summit tenutosi a Montecitorio tra il sovrintendente Adriano La Regina, Francesco Sisinni, direttore generale dei Beni culturali, un rappre-

sentante del genio Civile, la dottoressa Carla Alfano della «Sapienza» e l'architetto Franco Borsi, che sovrintende i lavori del «palazzo» e del Quirinale. Un'apposita commissione diretta da Borsi si occuperà di sorvegliare i lavori. Gli scavi partiranno immediatamente e trasformeranno il cortile di San Macuto in un'isola archeologica, dove si maneggerà con tutta l'attenzione dovuta ogni gioiello ritrovato, scongiurando i danni dovuti ai lavori di ristrutturazione tutt'ora in corso. In autunno i primi reperti saranno esposti nella mostra già in calendario. Insomma, gli amici dell'«Obelisco», che più volte hanno sollecitato il recupero della città sepolta, hanno fatto centro.



Per il match Roma-Lazio di domani mobilitati 1800 agenti. Stesso servizio d'ordine di Italia '90

## Al derby sotto scorta come ai Mondiali

Grande spiegamento di forze e di uomini per il derby tra la Roma e il Lazio. Oltre 1800 fra agenti e vigili urbani presiederanno l'Olimpico dall'alba, pronti a scongiurare qualsiasi contatto tra le tifoserie opposte. Verrà riproposto il programma preventivo dei mondiali d'Italia '90. I club organizzati collaboreranno con le forze dell'ordine per garantire una maggiore sicurezza dentro lo stadio.

LORENZO BRIANI

Polizia, carabinieri, vigili urbani, club di tifosi romanisti e laziali impegnati per scongiurare qualsiasi inconveniente per il derby capitolino in programma domani allo Stadio Olimpico. La paura porta in troppe occasioni ha finito per rovinare un tranquillo pomeriggio di calcio. L'Olimpico si presenterà, con ogni probabilità, tutto esaurito. Ai tifosi biancocelesti è stata riservata la curva nord insieme ai distinti lato Monte Mario per un totale di oltre 25000 posti a sedere. Lo stesso trattamento che il Lazio aveva riservato ai tifosi romanisti nell'incontro d'andata (terminato 1 a 1).

Ieri si è tenuta in Prefettura

una riunione tra le forze dell'ordine, la dirigenza di Roma e Lazio, l'assessore allo sport della Provincia, del Comune e i responsabili dei club organizzati giallorossi e biancocelesti. Sono state imposte le linee organizzative delle misure di sicurezza per la partita di domani. Dovrebbero essere impegnati oltre 1800 uomini per garantire la sicurezza quasi totale accanto allo stadio e dintorni. Una operazione comunque di non facile risoluzione visto che i tifosi arriveranno all'Olimpico da tutte le parti della città e non saranno quindi, identificabili immediatamente come succede negli altri incontri di campionato dove i supporters ospiti vengono prelevati già al loro arrivo alla sta-

zione. Questi i provvedimenti che verranno presi dalle forze dell'ordine in occasione del derby.

Polizia. Verrà riproposto il modello di Italia '90 dove per arrivare allo stadio bisognerà oltrepassare diversi transennamenti. Soltanto i possessori del tagliando d'ingresso potranno proseguire verso l'Olimpico. Le transenne saranno poste intorno all'Olimpico accanto al Bar del Tennis, i palazzi del Coni e nei pressi della Farnesina. Tutti i tifosi verranno poi smistati verso i diversi settori. All'interno dello stadio le telecamere (oltre 20) verranno messe in azione a partire dalle 10.45, e l'Olimpico verrà controllato da cima a fondo prima dell'apertura dei cancelli per cercare eventuali materiali pericolosi introdotti nella notte

dai tifosi. A partire dalle ore 9.15 tutta la zona dello stadio verrà sorvegliata dagli elicotteri. Controlli serrati ci saranno anche all'entrata dove poliziotti con cani antidroga setacceranno i tifosi. In più, già, dalla mattina, alcune pattuglie di polizia a cavallo presidieranno tutta la zona intorno allo stadio. Il totale degli uomini distaccati sarà di circa mille.

Carabinieri. Ce ne saranno oltre 550 e presidieranno l'Olimpico fin dall'alba. Controlli anche sulla metropolitana, sugli autobus diretti verso lo stadio e alla stazione Termini dove pare che gli ultrà laziali e romanisti si siano dall'appuntamento. Le pattuglie dei carabinieri saranno anche operative nei punti caldi della Farnesina (Belle Arti, P.le Flaminio e Viale Tiziano) dove

sovente sono scoppiati tafferugli tra opposte fazioni.

Vigili urbani. Il corpo della vigilanza cittadina sarà particolarmente impegnato, oltre che per le consuete operazioni di incanalamento del traffico in arrivo e in uscita, per il mantenimento di vie privilegiate sgombre per il pronto intervento sia di rimozione (4 autogru a disposizione) che di controllo nelle zone parcheggio.

Vigili del fuoco. Niente servizio antincendio nello stadio? E' la Uil a denunciare. Secondo il sindacato questa sospensione è causata dalla mancanza di mezzi e personale e dalla non applicazione della parte contrattuale relativa alla ripartizione dei fondi previsti per i servizi di prevenzione a pagamento.



Ieri al Farnese il film di Tognazzi  
proiettato dalla Sinistra giovanile

## Protestano i tifosi «Non siamo noi i mostri di «Ultrà»»

«Non siamo violenti come nel film». Prima del derby tutti al cinema Farnese a vedere «Ultrà», di Ricky Tognazzi. I tifosi romanisti hanno partecipato in massa all'iniziativa della Sinistra giovanile romana. Ma non si rispecchiano nel ritratto del regista. «Vogliamo solo tifare per la squadra. I violenti sono i «cani sciolti». E domani appuntamento all'Olimpico.

FEDERICO POMMIER

«Non siamo quelli del film. Da quando è uscito, in tutti gli stadi d'Italia ci trattano come mostri». I tifosi della Roma vogliono dire la loro. Si sono trovati in più di trecento al cinema Farnese per vedere gratuitamente «Ultrà», il discusso film di Ricky Tognazzi. L'iniziativa era della sinistra giovanile romana.

Nessun incidente ma tanta voglia di parlare. «Dicono che siamo la tifoseria più pericolosa d'Europa», dice uno dei «boys» ma quando andiamo in trasferta nessuno ci

tutela. A Bergamo l'ultima volta c'erano tremila atalanti ad aspettarci con spranghe e coltelli. E a Cesena ci hanno chiesto: dov'è il «Principe»?».

Il Principe è il personaggio interpretato da Claudio Amendola nel film di Tognazzi: un capo tifoso disperato e violento, che finisce per uccidere un suo stesso compagno. «Siamo rimasti delusi dal fatto che Claudio, che è un vero tifoso della Roma, abbia accettato questo ruolo. Ormai il marchio di violenti non ce lo toglie più

nessuno. Certo, quando ci attaccano in tremila e la polizia sta a guardare, come facciamo a non reagire? Ma noi vogliamo solo tifare con tutta la nostra forza per la Roma. Sono i pochi cani sciolti che provocano gli incidenti, quelli vengono allo stadio solo per «menare». Un ispettore di polizia segue come un'ombra il gruppo degli «ultrà». Sempre presente a tutte le trasferte è diventato una specie di confidente-carriere per i tifosi. «Sono tutti bravi ragazzi» dice ma come si fa a controllare gli infiltrati con i pochi mezzi che abbiamo?».

Il cinema si riempie subito di ragazzi, del «comando ultrà degli ultrà Roma», dei «fedayn», dei «boys», tutti i piccoli mondi nei quali è frastagliata la galassia-tifo. All'inizio del film tutti in silenzio, poi un boato. Appare l'immagine di Falcao, l'idolo dei tempi d'oro. «Non lo scorderemo mai» dice un ragazzo

quasi commosso. «Lui è stato il più grande. Adesso ai giocatori non importa più niente dei tifosi. Solo il «tedesco» ci mette l'anima». E la crisi finanziaria della società? Gli ultrà sono fiduciosi: «Sono tutte chiacchiere dei giornali, i soldi ci sono, ma aspettiamo a tirarli fuori».

Chi sono allora i «cattivi», «la frangia pericolosa», «gli emarginati»? Ecco un cane sciolto: «Quelli delle tifoserie organizzate sono solo dei coristi. Io voglio andare alle partite per conto mio e se qualcuno rompe non mi tiro certo indietro. Sì, esiste la curva che va allo stadio solo per picchiare. La signora Luisa 60 anni, è diventata quasi un'istituzione per la curva. Segue dappertutto la Roma, ma ce l'ha con le autorità: «Perché ci hanno tolto la scorta che partiva da Roma? Quando c'era non succedeva quasi niente. Ora ci mandano allo sbaraglio nelle trasferte».

La proiezione finisce, si discute. Ricky Tognazzi si difende: «Abbiamo voluto raccontare una condizione giovanile di emarginazione che esiste realmente. Ma nel film si capisce bene la distinzione tra tifosi veri e violenti».

Gianni Cuperlo, segretario generale della Sinistra giovanile: «C'è tanta ipocrisia quando si parla di tifo. Altro che sport veicolo di valori morali. Il calcio è un grande affare nel quale i giovani sono i più sfruttati e i meno tutelati. La società dovrebbe darsi da fare per investire in strutture sportive e calcistiche e i prezzi dei biglietti. E poi perché si parla tanto di violenza e non si scopre il mondo vero che gira attorno a questi ragazzi?».

E domani c'è il derby. I romanisti promettono grandi spettacoli scenografici. «Vogliamo solo tifare per la squadra» dicono. Ma forse i «cani sciolti» non sono d'accordo.



Domani su «l'Unità»  
Boys, fedayn, Cucs, Ur... tifosi serie a confronto

## Antonello Venditti «Sogno striscioni con scritto ti amo»

«Quello striscione enorme con su scritto a caratteri cubitali: Roma ti amo, così si dovrebbe interpretare il derby, questo dovrebbe essere l'unico spirito con il quale andare allo stadio. Purtroppo non è sempre così».

Antonello Venditti di domani tra la Roma e Lazio, una partita che per i romani vale più di una Coppa Uefa. In passato però il derby è stato spesso sinonimo di violenza. «Fa sempre bene parlare di violenza, troppe volte lo stadio Olimpico è stato lo scenario di atti vandalici e tafferugli. La curva è il teatro di razzismo e droga dove le Leghe trovano la loro linfa. Il fenomeno è dilagante e basta assistere ad un incontro per accorgersene. Quando però la tifoseria propone argomenti diversi, allora il calcio diventa spettacolo e il derby è il massimo. L'ironia è l'elemento più importante del tifo, quando è accompagnata da cori quantomeno corretti dove gli avversari non sono

quasi nemmeno calcolati, allora è il che la curva diventa vincente».

Il derby romano rappresenta anche il tentativo d'incontro tra culture e storie diverse che si confrontano. Un appuntamento importante sia per la Roma sia per la Lazio che entrambe aspirano ad un posto in zona Uefa. Bianchi e compagni sono riusciti a centrare il primo obiettivo importante della stagione: la finale di Coppa Italia. La Lazio di Zoff, invece, ha accusato qualche battuta d'arresto di troppo negli ultimi tempi. L'occasione per rifarsi arriva proprio domani con il derby. «Il punto più importante è comunque - continua Venditti - quello della violenza, e non si parla soltanto di violenza tra tifosi. Lo stadio non deve essere un lager, i cancelli, per esempio, sono chiusi ed impediscono al pubblico di uscire rapidamente in caso d'emergenza. Anche questa è violenza, seppur architettonica». □ L.B.

## Prima giornata all'hotel Ergife del congresso regionale del Pds

Si aprirà alle 16 di oggi all'Hotel Ergife, sull'Aurelia, l'assemblea regionale del Partito democratico della sinistra del Lazio. I lavori saranno aperti dalla relazione di Goffredo Bettini, segretario regionale e membro della direzione nazionale del Pds. All'assemblea prenderanno parte quattrocentocinquanta delegati in rappresentanza di otto federazioni. Domani, giornata conclusiva dei lavori.

## La maratona evita il traffico «Vivicità» sbarca in periferia

Comune, con il Coni e con la Fidal, quest'anno presenta una novità. Per evitare la paralisi del traffico il percorso, lungo 12 chilometri, è stato spostato dal centro di Roma alla periferia nord-ovest della città. La corsa avrà inizio alle 9. Le staffette degli atleti, che porteranno simbolicamente la bandiera della pace, partiranno contemporaneamente da tre punti diversi della città: dalla Basilica di San Pietro, dalla Sinagoga e dalla Moschea, per poi confluire al punto di partenza del «Vivicità» allo Stadio del Marmi. La corsa si svolgerà principalmente lungo i 12 chilometri di pista ciclabile di via Capo Prati.

## Nominati i nuovi vertici di Unione Servizi e della Fidart

Novità ai vertici dell'Unione Servizi di Roma e provincia e della Fidar, il consorzio fidi artigiani del Lazio. Alla presidenza della società promossa dall'Unione Industriale è stato eletto Gennaro Moccia, 38 anni, che succede a Vincenzo Fornigoni, il quale comunque mantiene la sua carica nel consiglio d'amministrazione dell'Unione servizi. Del consiglio d'amministrazione fanno parte inoltre Brunetto Tini, Sergio Mercuri, Aldo Bernuzzi, Fabrizio Tacconi, Giuseppe Ciccerchia e Aulo Auletta. Il nuovo presidente della Fidar Lazio è invece Alvaro Annibaldi, imprenditore artigiano del settore edile e membro della direzione regionale della Cna del Lazio.

## Campidoglio scontri tra polizia e «senza casa» di Giardinetti

Si è concluso con una sassaiola e la carica degli agenti di polizia il «presidio» in Comune delle oltre cento famiglie che all'alba di mercoledì scorso erano state sgombrare dalle case «inabitabili» in via del Fosso di Santa Maura, a Giardinetti. Le famiglie, che dopo lo sgombero si erano accampate nella piazza del Campidoglio, avevano chiesto al sindaco Carraro un incontro. Ma all'arrivo della polizia sono scoppiati i tafferugli. Una donna al settimo mese di gravidanza è stata ricoverata in ospedale. Otto persone sono state denunciate per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Il dirigente del primo distretto di polizia, il vicequestore Gianni Carnevale, è rimasto ferito ad una gamba. Un agente è stato poi medicato per ferite giudicate guardabili in cinque giorni.

## Emergenza «nidi» Chiuso l'asilo dell'ospedale Santo Spirito

Ieri mattina l'asilo nido dell'ospedale Santo Spirito è stato chiuso. E per bambini e genitori non è stato predisposto un servizio alternativo. Il presidente del gruppo Pds in Campidoglio, Renato Nicolini, ha inviato un fonogramma urgentissimo al sindaco Carraro. «La Usl competente - scrive Nicolini - ha motivato questo gravissimo atto con la latitanza dell'amministrazione comunale. Sembra infatti che gli assessorati competenti, nonostante le ripetute sollecitazioni a definire un rapporto convenzionale per aprire il servizio al territorio, come prevede la normativa regionale, non abbiano ancora preso decisioni in merito. Tutto ciò a fronte di una grave carenza di asili nido nella città, come testimoniano i circa 5.000 bambini in lista d'attesa. Ritengo intollerabile che l'amministrazione comunale non si sia ancora attivata per evitare la chiusura di un servizio fondamentale per le lavoratrici e i lavoratori dell'ospedale e per i bambini del territorio della XVII circoscrizione. Chiediamo dunque un immediato intervento affinché l'asilo nido venga riattivato e aperto anche all'intero territorio circoscrizionale».

ANDREA GAIARDONI

## Via Cilicia e l'ingorgo L'assessore al traffico fa marcia indietro «La strada non raddoppierà»

L'assessore al Traffico fa marcia indietro e tranquillizza i cittadini dell'Appio Latino. «Per via Cilicia non c'è in vista nessun intervento teso a raddoppiare la sede stradale - spiega l'assessore che in un'intervista all'Unità aveva parlato di allargamento della via - Sulla zona ci sono molti progetti e ancora non è deciso nulla su quali saranno gli interventi che faranno parte del progetto Roma Capitale». I cittadini del quartiere, che vivono barricati in case per difendersi da smog e inquinamento acustico, attendono da anni una modifica della viabilità che allontani il flusso d'auto che, tra Tangenziale e Cristoforo Colombo, divide in due l'Appio Latino. In attesa dei grandi progetti di risanamento l'assessore al traffico ha messo in cantiere alcune misure d'emergenza, che saranno realizzate a breve e medio termine. «L'allargamento non riguarda assolutamente via Cilicia - dice Angel - È prevista invece la costru-

zione di un'asse viario su via Vesica, che dovrebbe correre parallelamente alla ferrovia Roma-Pisa». Questa nuova strada dovrebbe liberare via Cilicia e via Acaia di parte del carico quotidiano di automobili. Tra le misure a medio termine c'è anche l'esproprio o l'acquisizione della strada privata via Cautionia, una delibera in tal senso è pronta dall'87 ma non è stata ancora approvata in sede urbanistica.

Per quanto riguarda invece gli attesi progetti che dovrebbero definitivamente liberare il quartiere dalle auto non c'è ancora nulla di preciso. Tra gli interventi dell'assessore al traffico da inserire nel progetto per Roma Capitale, si menzionano soltanto genericamente alcune ipotesi ancora al vaglio dell'assessore. Quella di un raccordo in galleria tra via Cilicia e via Castense, e i progetti più complessivi presentati rispettivamente dalla cooperativa Urbis e dalla Cogetar.